

Presentato nella sede del consiglio regionale l'accordo volontario per l'utilizzo dei materiali inerti

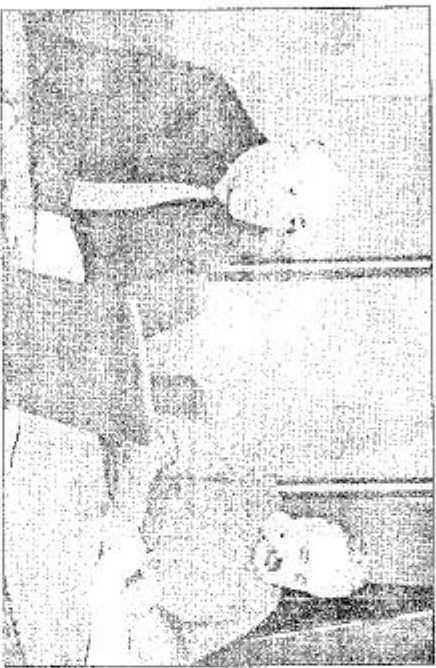
# Obiettivo: la difesa del territorio

## Rivello un modello nazionale per la raccolta dei rifiuti

**AMMINISTRARE** il patrimonio, contemplare la flora, la fauna e un'atmosfera nei rifiuti e molte altre cose sono sempre più numerose in lungo e in largo per tutto il territorio lucano. I colpevoli? Un po' tutti ma, il rimprovero si sa, è basso. Se ne parlato nel pomeriggio di ieri in un incontro, presso la sala Siani del consiglio regionale, presieduto da l'agranatore dall'Upl (Claudio provane d'Inno) e dall'Arcel (associazione nazionale dei comuni italiani) e da Pasquini (pregherana di l'abbaramento e recupero rifiuti propri).

Sul tavolo un accordo volontario regionale per l'utilizzo dei materiali inerti provenienti da operazioni di trattamento. Ma se da una parte la Basilicata, e qualche altra, il centralino ruolo? Per come è accaduto (o non è) l'unico perché il problema, classico e sbarazzato, è tutto le regioni della penisola, dall'Alto Tirreno al Giaracina. Il motivo di aver dato una mano, un'altro l'Industria (Pianoro Pasquini), il patrimonio Pasquini che nasce proprio nella nostra regione (lo si è l'indagine) il primo nazionale all'innozione ancora dell'andamento (del 2001) venuto da Legambiente o l'Accordo di Milano).

Una proposta, che è venuta e di dibattito, dallo stesso proprietario, con il 70 per cento, Maria De Biasi, affinché si crederano una cultura e un'educazione al vivere bambino e a trovare nuove strategie salutari per il nostro territorio. Di qui la partecipazione di quanto è possibile almeno grazie a un lavoro delle istituzioni presenti nel territorio, e parlare dai cittadini



**Francesco Monteleone e Marco De Biasi durante la presentazione del faccende (Foto: Medias)**

che devono essere i primi a fare un coinvolgimento in un processo di ricostruzione. Bisogna che uno porti con la cartolina in un luogo scelto elettronicamente di settore, che abbia a cura una discarica, e stato della l'industria, e stato dunque un forte impegno della nostra nca, ha spiegato Monteleone, ma anche è necessario per abbattere questo culturale ambientale con un tavolo nazionale per tutto il territorio.

Controllo che ha parlato Rivello a essere il primo paese in classifica per alto livello di raccolta dei rifiuti (80,85 per cento), ma Rivello è stato all'occhio in tutta Italia. A seguire Taranto (79,77 per cento), San Pao (79,56 per cento), Corigliano (77,49 per cento) e Ugento (70,81 per cento). E se le discariche sono poche perché la gente non sa dove andare i rifiuti, è da dire che i rifiuti conosciuti non ce ne hanno a far fronte alle esigenze per l'ambiente lo fare

di abbandono, come dire, una sorta di cura che si merita la cura. Una soluzione invece si sa, si può puntare a individuare una non alterata per una cura "ufficiale".

Con l'adesione l'attività del programma, Rivello che consiste nella raccolta, trasporto, smaltimento e riutilizzo di rifiuti inerti. Un programma che può essere una risposta regionale (sarebbe un po' di buona notizia). Rivello è rivolto ai comuni che hanno avviato la raccolta differenziata di materiali inerti, alle imprese che sono produttive di rifiuti inerti, e alla raccolta di materiali inerti, e alla loro destinazione. Rivello è rivolto ai comuni che hanno avviato la raccolta differenziata di materiali inerti, alle imprese che sono produttive di rifiuti inerti, e alla loro destinazione. Rivello è rivolto ai comuni che hanno avviato la raccolta differenziata di materiali inerti, alle imprese che sono produttive di rifiuti inerti, e alla loro destinazione.

no sviluppo, ha detto Franco Di Biasi, agenzia Ausonia di ingegneria per l'ambiente e il territorio - Purtroppo nei nostri paesi ci sono comuni di primi da costruzione e demolizione abbaramento. Il quale agenzia, e il programma Rivello lo consiste di mettere questi rifiuti come prima seconda, tre, senza dire poi che lavoro dicariche controllate. Dovrebbe da una parte Rivello ed essere affidare responsabilità, alle istituzioni in campo di creare un livello del processo di rifiuti e dall'altra la possibilità di cercare di ridurre e promuovere i rifiuti volentieri come l'Accordo, programma che si ripropone il coinvolgimento dei territori, dalla raccolta al trasporto, smaltimento, preparazione e riutilizzo, alla collettività sul territorio del prodotto sottoposto a primario.

**Maria De Carlo**